

Islandia

28 maggio - 3 giugno



FADE-CEO-FRANCO-BAULI-GUIDO-RINO-LORY-RITA-TEX-GIANNI-MELITA-LUCIA-BARBY-RITA-FIORELLA-
CLARA-POS-BENBEN-LUISA-BRUNA-ALESSIA

SOLO IL VULCANO PUÒ

FERMARCI

Programma :

Lunedì 28 maggio: partenza da Vr nord ore 17,30. Decollo da Malpensa ore 21,50. Arrivo a Luton ore 22,45 locali. Pernottamento presso Ibis Luton in zona limitrofa all'aeroporto.

Martedì 29 maggio: (47 km) ritrovo ore 4,40 nella hall dell'albergo per chi deve consegnare le valigie. Ore 5 per chi non deve fare il check in. Trasferimento in aeroporto da dove si decollerà per l'Islanda alle 6,40. Colazione in aeroporto. Arrivo a destinazione ore 8,40 locali (-2 rispetto all'Italia).

Ritiro delle auto e partenza per Reykjavik.

Sistemazione presso Apartment K, Thingholtsstraeti 2-4, Bergstadastraeti 3 and Ingolfsstraeti 1°. (sede dell'hotel che ha appartamenti sparsi per tutto il centro. WiFi gratuito no colazione).

Visita del centro della capitale : la via principale è la Laugavegur con negozi e ristoranti. Skolavoroustigur, via degli artisti islandesi; Passeggiata fino alla Hallgrimskirkja, simbolo della città, da dove si potrà salire in ascensore fino alle campane da dove potremo vedere un panorama mozzafiato (9-17 400 Ikr). Rientro in centro passeggiando per Bankastraeti e Austurstraeti con fermata per uno spuntino. Visita delle due piazze principali Austurvollur e Ingolfstorg e del maggior porto islandese.

Per chi vuole partecipare alla prima escursione islandese ritrovo alle 15,00 presso l'entrata principale dell'albergo per il trasferimento alla famosa **Laguna Blu** (10-20 30 euro 40 km). Durante il trasferimento a Perlan per ammirare il panorama su tutta la città. Permanenza in laguna circa 3 ore. Rientro in città per le 20,30. Chi non partecipa rimarrà in centro. Cena e runtur liberi.

Mercoledì 30 maggio: (225 km) ritrovo all'entrata dell'hotel alle 9 colazione. Partenza per il circolo d'oro. Thingvellir, Geysir e Gullfoss.

Prima fermata a Thingvellir per la visita del parco nazionale. Sito storico più importante di tutta l'Islanda. Primo Parlamento vichingo e spaccatura delle due zolle tettoniche.

Seconda fermata Geysir, colui che ha dato il nome a tutti gli altri geysir. L'attrazione principale sarà l'eruzione di Strokkur.

Terza fermata Gullfoss, la cascata più famosa del mondo. Un salto doppio di 32 m. Visita anche dal basso. Pranzo al caffè della cascata.

Rientriamo nel ring e ammiriamo il bellissimo panorama ad Hella.

Cascata di Seljalandsfoss, bellissima la camminata dietro la cascata.

Skogar, paesino raccolto sotto la calotta glaciale dell'Eyjafjallajokull, visiteremo la cascata di Skogafoss e il museo del folklore (10-17 1500 ikr).

Solheimajokull. Se la strada 222 lo permette andremo a toccare la lingua del ghiacciaio. 5 km dal ring.

Arrivati a Vik, ultima tappa della nostra giornata, scenderemo alla nera spiaggia vulcanica di Reynisfjara, orlata da colonne basaltiche e faraglioni. Vista delle pulcinella di mare.

Per chi ancora è in forma si consiglia la passeggiata fino alla cima del Reynisfjall (340m) dalla quale si gode una splendida vista.

Rientro in hotel, eventuale idromassaggio, cena in hotel .(18-22). Hotel **Country Hotel Hofdabrekka**.

Giovedì 31 maggio: (400 km) ritrovo colazione ore 9. Percorreremo tutto il ring da Vik fino a Breiddalsvik nel pieno dei fiordi orientali. Il tratto stradale tra Kirkjubejarklaustur e Hofn è tra i più belli d'Islanda. Lungo la costa ammireremo i sandar, deserto molto esteso. Il più spettacolare è lo Skeidararsandur.

Nupsstadur visita della vecchia fattoria dal tetto di torba e la chiesetta.

Skaftell: sosta di un paio d'ore al parco nazionale. Visita del centro informazioni (10-16), fattoria dal tetto di torba di Sel. Vari loop sono consigliati, da vedere Svartifoss (cascata) e Skaftafelljokull dove si può ammirare e ascoltare il ghiacciaio.

Jokulsarlon: sito clou della giornata. Una laguna costellata di iceberg e foche. Fermata di 2 ore e mezza comprensive di pranzo al Caffè Jokulsarlon. Per i più temerari vi è la seconda escursione della gita, 35 minuti su mezzi anfibi all'interno della laguna (ogni mezz'ora tra le 10-17 2.600 ikr).

Nel pomeriggio visita di Hofn e passeggiate sul lungomare.

Rientro in hotel. Se il tempo lo permette giro per i fiordi orientali. **Hotel Blafell a Breiddalsvik**.

Venerdì 1 giugno: (390 km) Partenza ore 7,30 colazione. Partenza per il lago Myvatn, la zona con i panorami più belli di tutta l'Islanda.

- fermata al centro informazioni di Reykjahlid
- Hverfell, cratere maestoso. Passeggiata fino alla cima (facile sentiero) e poi sul lato occidentale.
- Dimmuborgir. Campo di lava gigantesco. Sentieri escursionistici lo battono in tutta la sua grandezza. Il circuito della chiesa (2,25 km, 1 ora, itinerario di Kirkjan) è il più facile e bello. Il grande circuito (800 m 20 min) e il piccolo circuito (550 m 10 min) sono le alternative. Centro servizi in cima al crinale con negozio.
- Hofoi. Promontorio lavico molto gradevole.
- Skukholstjorn, zona con un'enormità di pseudocrateri. Breve sentiero.
- Facile ascesa al Vindbelgjarfjall, una delle più belle vedute del lago. Mezz'ora di sentiero.

Entro le 15,30 partenza per Husavik (54 km) dove salperemo con la compagnia Gentle Giants alla volta del mar artico per la ricerca delle balene. Partenze ore 16,45. Durata 3 ore. Per chi rimane a terra impedibile il museo fallologico, unico nel suo genere.

Ore 20 partenza per Akureyri dove pernosteremo. **Hotel Akureyri**. Per Carlo, Giancarla e Fiorella sistemazione presso il Bjarnargerdi Guesthouse prima dell'inizio della cittadina venendo da Husavik.

Sabato 2 giugno: (400 km) Partenza ore 8,30. Ritorniamo per qualche km a est per visitare la splendida cascata Godafoss. Rientro verso Reykjavik con varie piccole soste durante il tragitto per ammirare le mille cascate. Pranzo a Hvammstangi dove visiteremo il centro islandese della foca con visita delle stesse.

Rientro a Reykjavik con visita della statua solfar.

Pernottamento nella periferia della capitale presso l'hotel Viking.

Domenica 3 giugno: Partenza ore 7,30 colazionati. Decollo ore 10. Arrivo a Londra ore 14. Ripartenza per Milano ore 18,20 con arrivo a Malpensa ore 21,20.

Operativo voli

MXP T2 – LTN lunedì 28 maggio 21,50 22,45

LTN – KFL martedì 29 maggio 6,40 8,40

KFL – LTN domenica 3 giugno 10,00 – 14,00

LTN – MXP T2 domenica 3 giugno 18,20 – 21,20

Pullman 1: Bauli, Ceo, Lory , Luisa, Frenk, Rita, Alessia, Rino e Bruna;

Pullman 2: Tex, Lucia, BenBen, Clara, Guido, Gianni, Melita e Fiorella;

Suv 3: Carlo, Giancarla, Fade e Barby.

Camere:

Bauli-Guido

Ceo-Lory

Ben-Clara

Gianni-Melita

Tex-Lucia

Carla-Giancarla-Fiorella

Fade-Barby

Luisa-Alessia

Franco-Rita

Rino-Bruna

Hotel ?

Cene ?

xxxxxxxxxxxxx	Reykjavík	Borgarnes	Ísafjörður	Akureyri	Egilsstaðir	Höfn	Vík	Selfoss
Akranes	49	37	419	352	617	491	219	90
Akureyri	389	315	567	0	265	512	559	430
Bildudalur	384	311	145	512	777	826	554	425
Blönduós	244	170	421	145	410	657	414	285
Bolungarvík	470	396	14	581	846	912	640	511
Borgarnes	74	0	382	315	580	516	244	115
Búðardalur	153	80	302	281	546	596	324	195
Dalvík	412	339	590	44	309	555	582	453
Djúpivogur	553	611	978	411	146	104	367	496
Egilsstaðir	654	580	832	265	0	247	510	639
Eskifjörður	692	628	880	313	48	243	506	635
Fáskrúðsfjörður	660	630	881	315	50	211	475	604
Flateyri	448	374	22	576	841	890	618	489
Grindavík	51	119	501	434	699	500	228	99
Grundarfjörður	177	103	408	383	648	619	347	218
Gullfoss	124	182	564	497	686	448	176	71
Hallormsstaður	680	606	858	291	26	251	514	643
Hella	93	151	533	466	603	365	93	36
Hellissandur	204	130	443	418	683	646	373	245
Hofsós	326	252	504	132	397	644	496	367
Hólmavík	274	200	224	345	610	716	444	315
Húsavík	480	406	658	91	220	467	650	521
Hvammstangi	197	124	375	203	468	640	367	238
Hvolsvöllur	106	164	546	479	590	352	80	49
Höfn í Hornafirði	458	516	898	512	247	0	272	401
Ísafjörður	456	382	0	567	832	898	626	497
Keflavík	47	115	497	430	695	496	224	95
Kirkjubæjar-klaustur	258	316	698	631	439	201	73	202
Kópasker	577	503	755	188	220	466	730	618
Laugarvatn	92	151	533	466	677	439	167	39
Neskaupstaður	715	651	903	336	71	266	529	658
Ólafsfjörður	430	356	607	61	326	572	600	471
Ólafsvík	195	121	434	408	673	637	365	239
Patreksfjörður	401	327	173	529	794	821	571	442
Raufarhöfn	630	557	808	242	265	512	776	672
Reyðarfjörður	677	614	865	299	34	228	492	620
Reykjahlíð (Mývatn)	488	414	666	99	166	413	658	529
Reykjavík	0	74	456	389	654	458	186	57
Sauðárkrúkur	290	217	468	120	385	632	460	331
Selfoss	57	115	497	430	639	401	129	0
Seyðisfjörður	681	607	859	292	28	274	538	667
Siglufjörður	386	312	564	192	457	703	556	427
Skaftafell	326	384	766	639	374	136	140	269
Skagaströnd	267	193	444	164	429	675	437	308
Skógar	154	212	594	527	543	305	33	98
Stykkishólmur	172	99	389	363	628	614	342	213
Stöðvarfjörður	633	653	905	338	99	183	447	576
Tálknafjörður	401	327	162	529	794	843	571	442
Varmahlíð	294	221	472	94	359	606	464	335
Vík í Mýrdal	186	244	626	559	510	272	0	129
Vopnafjörður	624	550	802	235	135	382	646	665
Pingeyri	409	335	49	537	802	851	579	450
Pingvellir	50	91	473	406	670	446	174	45
Þorlákshöfn	51	110	492	425	667	429	157	28
Þórshöfn	694	620	872	305	205	452	716	735

La storia dell'Islanda, dall'epoca della colonizzazione ai giorni nostri

I primi abitanti dell'Islanda furono monaci irlandesi (VIII sec.), che considerarono l'isola una sorta di eremo fino all'inizio del IX secolo, quando giunsero i primi coloni provenienti dalla Norvegia.

Ebbe allora inizio l'epoca della colonizzazione (870-930), durante la quale le lotte politiche che dilaniavano la penisola scandinava costrinsero molti a fuggire. L'isola raggiunse circa i 40.000 abitanti nella metà del X sec. quando iniziò l'immigrazione, in prevalenza scandinava, sollecitata dal re norvegese Aroldo I Harfager, che intendeva sbarazzarsi di alcuni nobili scomodi.

Con la partenza dei monaci fino all'XI sec. si consolidò il paganesimo ma, da questo periodo in poi, cominciò gradualmente ad imporsi il cristianesimo.

L'Islanda divenne cristiana nel 999 e questo creò una parvenza di unità nazionale in un periodo di lotte interne.

Il paese conobbe una grande fioritura nel secolo successivo, con pochi problemi interni e una prospera economia agraria.

L'Islanda divenne poi una base di partenza per le esplorazioni dell'Atlantico settentrionale: Erik il Rosso, figlio di un esiliato norvegese, crebbe in Islanda e colonizzò la Groenlandia nel 982.

Il figlio islandese di Erik, Leif Eriksson, viene comunemente considerato il primo europeo ad aver esplorato la costa del Nordamerica - che egli battezzò Vinland la Buona.

Una delle più attendibili saghe islandesi, tuttavia, ipotizza che Leif Eriksson abbia sentito parlare di Vinland da un altro islandese, Bjarni Herjolfsson, che l'aveva avvistata 14 anni prima.

Qualunque sia la verità, queste spedizioni costituirono il materiale di una delle più grandi fioriture letterarie d'Europa.

La prima tradizione letteraria ad emergere fu la poesia, generalmente di argomento eroico.

La poesia perse la sua importanza durante l'Età delle Saghe, dalla fine del XII secolo alla fine del XIII secolo, quando furono annotate e diffuse leggende epiche basate sui drammatici resoconti dei primi stanziamenti e sul racconto di avventure romanzesche e dispute.

Questo materiale diede una sorta di omogeneità culturale agli Islandesi, fornendo l'argomento per affascinanti avventure da raccontare nelle lunghe e gelide notti invernali.

Il governo era retto da un'assemblea di uomini liberi, la cui prima riunione risale al 930 (Althing o parlamento), fino a quando, nel 1262, il re di Norvegia Haakon IV impose la propria autorità.

All'inizio del XIII secolo, il periodo di pace che durava da circa 200 anni finì.

Il paese entrò nella tristemente famosa epoca di Sturlung, un turbolento periodo di violenza e inganni politici.

Sfruttando l'occasione favorevole, il re norvegese Hákon Hákonarson invase il paese e l'Islanda divenne una provincia della Norvegia da saccheggiare a piacimento.

Ad aggravare ulteriormente la situazione ci pensò il vulcano Hekla, che eruttò nel 1300, nel 1341 e nel 1389, provocando morti e distruzioni.

Anche ricorrenti epidemie sconvolsero il paese e la Morte Nera che colpì la Norvegia nel 1349 ridusse in modo considerevole commerci e rifornimenti.

La situazione peggiorò notevolmente con l'unione della Norvegia e della Danimarca nel 1380: si impose violentemente la riforma luterana nel 1550 ed in più fasi, le spedizioni di Barbareschi sulle coste (1579, 1613, 1627), resero ancora più difficile la vita ai pescatori di merluzzo olandesi e francesi.

In seguito, una serie di circostanze negative quali il vaiolo (1707), le eruzioni vulcaniche (1765,

1783) e la carestia (1785) provocata dal governo della Compagnia Danese d'Islanda (fondata nel 1732), decimarono la popolazione.

Alla fine del XVIII sec. Reykjavik, che diventerà poi la capitale dell'Islanda, riuscì comunque a trasformarsi da piccolo villaggio a città.

Ci fu un tentativo di ottenere l'autonomia nel 1809, ma l'isola, con la pace di Kiel (1814), rimase alla Danimarca che le concesse comunque l'ammissione di due deputati islandesi nel parlamento danese (1834), istituendo a Reykjavik un consiglio di dieci membri (1838), e ricostituendo l'Althing (1843) che era stato sciolto nel 1798.

Nel novembre del 1918 venne realizzata l'Unione tra Danimarca e Islanda ed è da qui che iniziò la vera autonomia dell'isola, che divenne indipendente, pur all'interno del regno di Danimarca.

Nella seconda guerra mondiale l'Islanda, per la sua posizione geografica, ebbe un'importanza strategica.

Dopo che i tedeschi invasero la Danimarca, nel maggio del 1940 l'Islanda fu occupata da truppe britanniche e poi, nel 1941, da quelle americane che si insediarono sull'isola costruendo basi aeree.

Nel 1944 si sciolse l'unione con la Danimarca e l'Islanda divenne una repubblica indipendente (17 giugno 1944).

Nel 1949 l'Islanda a malincuore dovette rinunciare alla sua neutralità ed accettare la protezione della Nato; si ebbe l'adesione al Patto Atlantico e l'accordo dell'utilizzo della base aerea di Keflavik (1951) da parte degli Stati Uniti.

L'opinione pubblica si dimostrò contraria e ne pretese lo sgombero dopo il 1956.

Gli Statunitensi sono ancora presenti nell'isola, a dispetto dei tanti Islandesi che li vorrebbero veder partire.

Sempre in quegli anni le autorità islandesi decisero di estendere da 4 a 13 miglia il limite territoriale per la pesca e da qui sorsero contrasti con la Gran Bretagna, che arrivò a far proteggere i propri pescherecci da navi da guerra (1958).

Gli Inglesi sono incorsi nelle ire islandesi quando si sono rifiutati di riconoscere l'ampliamento dei diritti territoriali di pesca negli anni '70.

Per alcuni anni, gli attriti tra le cannoniere islandesi e le navi da guerra britanniche nelle cosiddette Guerre del Merluzzo hanno caratterizzato la stagione della pesca.

Nel novembre del 1962 fu stipulato un accordo di cooperazione con Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia.

Negli ultimi anni, l'economia islandese è apparsa in difficoltà: le quote di pesca sono state ridotte, la disoccupazione è cresciuta e la króna si è svalutata.

Anche i conflitti tra le organizzazioni ambientaliste e l'industria baleniera islandese, che si è separata dalla Commissione Internazionale per la Pesca delle Balene nel 1992, non ha favorito la situazione.

Tuttavia l'economia dà ora segni di ripresa, mentre i migliori sistemi di comunicazione e una popolazione urbanizzata hanno considerevolmente ridotto l'impatto dei disastri naturali.

Nel 2000, nella speranza di invertire la tendenza negativa dell'economia, il governo ha approvato un accordo senza precedenti con la società deCODE Genetics, che prevede la creazione di un database contenente dettagliate informazioni genetiche, nonché il codice DNA di tutti i 270.000 abitanti dell'Islanda.

La relativa omogeneità del gruppo di geni di persone con occhi blu, biondi discendenti di un numero ristretto di coloni vichinghi, promette di fornire una chiave di lettura in merito alle disfunzioni di origine genetica, e di assicurare inoltre un solido introito per il paese; centinaia di

milioni di dollari stanno già affluendo.

In base alla Costituzione del 17 giugno del 1944 l'Islanda è una repubblica indipendente e sovrana.

Il potere esecutivo spetta al governo designato dal presidente della repubblica (che è eletto a suffragio universale per quattro anni) e responsabile davanti al parlamento.

Il potere legislativo è attribuito a un parlamento (Althing), eletto anch'esso per quattro anni e composto da due camere: la camera alta (20 deputati) e la camera bassa (20 deputati).

I Geysers d'Islanda

L'anima calda dei vulcani arriva fin lì: i vapori e le acqua bollenti del sottosuolo vengono catturate per scaldare gli edifici e le serre, dai rubinetti esce un odore di zolfo che ricorda i bagni termali e le sorgenti calde di cui l'isola è ricca.

Tutte le visite in Islanda iniziano a Reykjavik, una città di case basse con i tetti di latta dipinta che da lontano sembra un vestito arlecchino.

L'anima calda dei vulcani arriva fin lì: i vapori e le acqua bollenti del sottosuolo vengono catturate per scaldare gli edifici e le serre, dai rubinetti esce un odore di zolfo che ricorda i bagni termali e le sorgenti calde di cui l'isola è ricca.

Queste sorgenti sono alimentate da acque di origine superficiale che circolano nel terreno e vengono riscaldate dal magma sottostante attraverso profonde fratture esistenti nella crosta terrestre.

L'uno per cento di esse è costituito da geysers, veri vulcani che funzionano ad acqua anziché a lava e che sono presenti soltanto in altre due zone del mondo: Stati Uniti e Nuova Zelanda.

L'eruzione di un geyser avviene sostanzialmente in questo modo: nella parte bassa del condotto che congiunge le acque sotterranee (generalmente freatiche) alla superficie, l'acqua si riscalda in continuazione per il calore ceduto dalle rocce circostanti.

La grande pressione dovuta al peso della colonna di liquido sovrastante impedisce l'ebollizione alla normale temperatura di 100° C.

Ma poiché, sotto, la temperatura continua a crescere mentre la pressione resta immutata, a un certo punto accade che l'acqua comincia a bollire, si trasforma in vapore e aumenta di volume.

Questo provoca una prima fuoriuscita di acqua dalla bocca del condotto e, di conseguenza, una diminuzione di pressione sulla bolla di vapore sottostante.

Ha inizio così una reazione che si autoalimenta perché altra acqua comincia a bollire trasformandosi in altro vapore.

L'equilibrio si rompe di colpo e allora tutta la colonna liquida, al di sopra della zona di ebollizione, viene spinta violentemente fuori dal condotto e raggiunge qualche decina di metri di altezza.

Ma le moderne teorie hanno dimostrato che un ruolo importante nella eruzione è svolto dai gas surriscaldati che provengono dal magma e dalle acque sotterranee che scorrono in profondità.

Il più grande geyser d'Islanda, **Geysir**, è anche il più famoso del mondo.

E' vecchio di ottomila anni ed è situato in una zona a vulcanismo recente, 150 chilometri a nord di Reykjavik.

Geysir, che in Islanda significa "eruzione intermittente", divenne il nome di questa fontana nel 1846 e

diede il nome a tutte le sorgenti termali del mondo, trasformandosi nel termine inglese geyser. Vicino a Geysir c'è Strokkur, che pare sia nato durante un terremoto nel 1294.

Molto più piccolo ma più attivo, questo geyser lancia un getto di 18-20 metri ogni quattro-cinque minuti. Geysir, invece, si era completamente addormentato nel 1915 ed è stato risvegliato vent'anni dopo, artificialmente e grazie all'intervento dell'uomo. Oggi spara la sua fontana alta fino a sessanta metri, dove insieme al vapore si mischiano azoto, anidride carbonica, ossigeno, idrogeno e gas rari solo ed unicamente a comando con l'ausilio di normalissimo "sapone" che disciolto in scaglie ne provoca il fenomeno.

Strokkur erutta più spesso ed in modo naturale. Il terreno che lo ospita è una collina ricoperta di riolite di colore giallo-bruno e di geysirite opalina grigio-bianca, d'origine idrotermale.

Reykjavík (pronuncia [IPA](#): [ˈrɛɪcaviːk]) è la [capitale](#) dell'[Islanda](#), nonché [città](#) più grande e maggiormente popolata dell'isola.

Il suo nome significa in [lingua islandese](#) *baia fumosa*, e deriva probabilmente dalle sorgenti bollenti nei suoi dintorni e si attribuisce ad un equivoco del primo colonizzatore [Ingólfur Arnarson](#).

Con 118.898 abitanti è la maggiore [città islandese](#) (vi abitano circa il 40% di tutti gli abitanti d'Islanda). È situata sull'[Oceano Atlantico](#), sulle rive del golfo [Faxaflói](#) ed è la capitale nazionale più settentrionale al mondo con una [latitudine](#) approssimativa di 64° Nord.

Vi si trovano le maggiori facoltà universitarie del paese, scuole superiori, teatri, musei e istituzioni culturali nonché un porto.

Al centro della città si trova un piccolo lago, il [Tjörnin](#).

La chiesa Hallgrímskirkja

Oltre agli edifici più o meno antichi a Reykjavík ci sono anche numerosi edifici di architettura moderna. Spiccano tra questi le nuove chiese come il duomo e soprattutto la chiesa "[Hallgrímskirkja](#)".

La "Hallgrímskirkja", chiesa nei pressi del centro pedonale, è anche l'edificio più alto d'Islanda. Situato in cima ad una collina sovrasta il centro della città. Con la sua torre alta 73 metri può essere considerata il simbolo della città. Un ascensore porta fino in cima alla torre che offre come anche l'[Öskjuhið](#) la miglior vista panoramica sulla città fino allo [Snæfellsjökull](#).

Alla chiesa è stato dato il nome del poeta [Hallgrímur Pétursson](#). Venne progettata negli anni trenta dall'architetto di stato [Guðjón Samuélsson](#), che progettò anche la cattedrale di [Akureyri](#). La costruzione cominciò nel [1943](#) e durò più di 40 anni, con l'inaugurazione definitiva nel [1986](#).

All'esterno si nota la forma [espressionista](#) che ricorda, per dichiarazione d'intento dello stesso progettista^[4], le colonne delle rocce basaltiche assai diffuse in Islanda. L'interno molto luminoso riprende ed esalta stilemi [gotici](#). Le finestre dietro l'altare non sono colorate e permettono di vedere il cielo e le nuvole.



Altri edifici d'interesse e l'architettura cittadina in generale

Un edificio appariscente è il *Perlan* nel quartiere Öskjuhlíð. Sotto una cupola di vetro si trova un enorme serbatoio di acqua bollente per il riscaldamento delle case, la fornitura di acqua calda e in inverno il riscaldamento delle strade e marciapiedi. Vi si trova pure un piccolo museo dedicato alle saghe islandesi, nonché alcuni negozi e, all'ultimo piano, un ristorante girevole che, compiendo una rotazione completa in due ore, offre ai clienti una vista completa sulla zona circostante.

In generale la città è caratterizzata dalla presenza di tante piccole case con giardino. Le case sono solitamente rivestite in lamiera. In alcune zone, come ad esempio il porto, vengono costruiti edifici più grandi e di architettura moderna.

Vita notturna

Reykjavík è spesso riconosciuta come "la capitale della vita notturna del nord": è famosa infatti per la sua vita durante i fine settimana. Gli Islandesi tendono a uscire la sera relativamente tardi così i bar e le discoteche si riempiono rapidamente verso la mezzanotte. Una delle principali cause di questo comportamento è che l'alcool è molto caro nei bar, così si tende a bere a casa prima di uscire. La birra era bandita in Islanda fino al 1° marzo 1989, ma è diventata molto popolare tra gli Islandesi. Comunque, come gli altri alcolici, è ancora abbastanza costosa: una pinta di birra attualmente varia tra i 5,50 e i 9 euro. Per questo motivo, molte persone escono tardi e arrivano già ubriache ai bar del centro. ^[senza fonte] Ci sono più di cento bar e discoteche a Reykjavík; la maggior parte di queste si trovano nella zona di Laugavegur e nelle strade adiacenti. Gli orari di chiusura sono attualmente attorno alle sei del mattino nei fine settimana e all'una del mattino nella settimana.

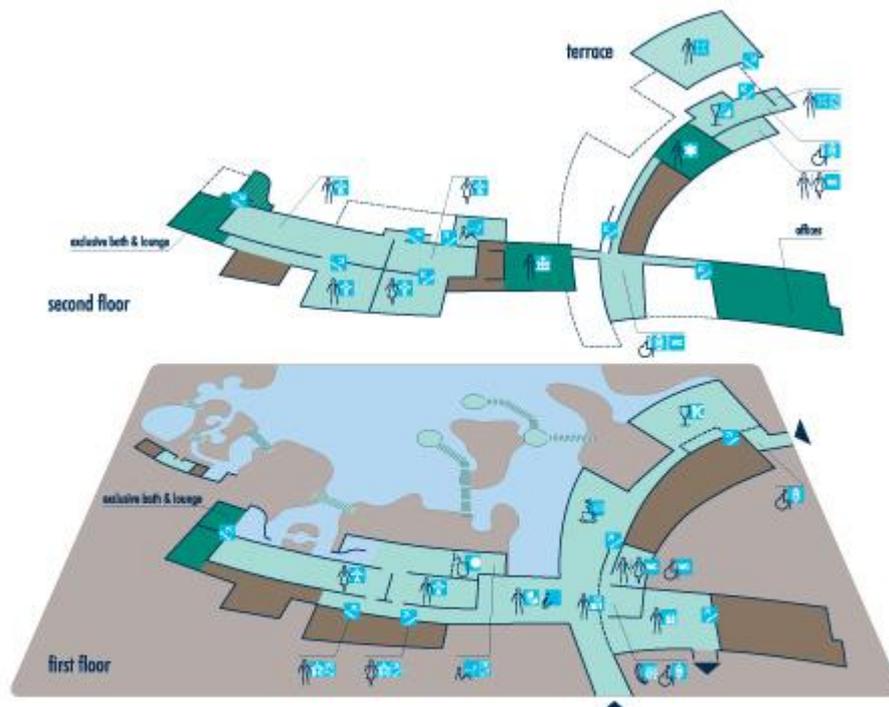


Laguna Blu (Islanda)



La Laguna Blu (*Blaa lóniðin* [lingua islandese](#)) è un'area geotermale con una piscina termale che rappresenta una delle attrazioni turistiche più visitate dell'[Islanda](#). Il centro benessere si trova sulla penisola [Reykjanes](#) nei pressi di [Grindavík](#), a circa 39 km dalla capitale [Reykjavík](#)

La laguna è alimentata dalla produzione di acqua del vicino impianto geotermico di *Svartsengi*, con un tempo di rinnovo di 2 giorni. La temperatura dell'acqua della piscina all'aperto è di circa 37-39 ° C. Le acque calde sono ricche di minerali come il [silicio](#) e lo [zolfo](#), per cui il bagno nella Laguna Blu è considerato utile per la cura di malattie della pelle. Orario 10-20 30 euro



- | | | | | | |
|---|---|--|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ← entrance/exit
ingangur/útgangur public areas
almenningsvæði reserved areas
takmarkaður aðgangur staff only
eigningur starfsmanna | <ul style="list-style-type: none"> reception
miðtala info point
upplýsingar restroom
sæmi restroom for disabled
sæmi fyrir fátala | <ul style="list-style-type: none"> elevator
lyftu changing area
klefar relaxing area
slökunarsæli stairs
stigi | <ul style="list-style-type: none"> shop
varan lagoon bar
bláa kaffi lava restaurant | <ul style="list-style-type: none"> lava lounge ATM
Aðalbanki telephone
sími viewing platform
stýrningspallur | <ul style="list-style-type: none"> meeting room
fundarsalur board room
stjórnarberingur |
|---|---|--|--|--|---|

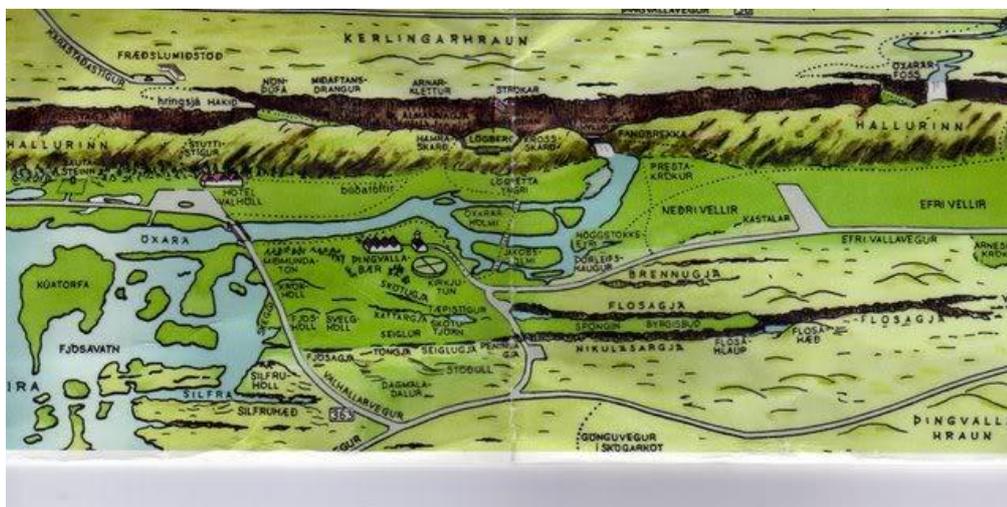
Il Circolo d'Oro è il nome di una zona nelle vicinanze della capitale in cui si concentrano le tre più spettacolari attrattive del paese:

Parco Nazionale di Þingvellir Geysir Gullfoss

Il Parco Nazionale di Þingvellir

Questo parco nazionale è amato dagli islandesi non solo perchè spettacolare dal punto di vista naturalistico, ma anche perchè rappresenta il vero e proprio cuore della nazione.

Si tratta di una verdeggiante vallata piena di fessure, spaccature nella roccia e acqua che nel 930 d.C. divenne sede del primo parlamento islandese (se non del mondo).



Il Þingvellir si estende sul rift tra la fossa tettonica nordamericana e quella europea che continuano ad allontanarsi di un millimetro l'anno.

La piana è precorsa da spettacolari fenditure di cui la più spettacolare è quella dell'**Almannajà*** che forma un letto in cui scorre il fiume **Oxarà***.

Attraversando trasversalmente la fenditura il fiume forma delle belle cascate di cui la più rilevante è la **Oxarafoss**.

La visita può iniziare dal passaggio nella fenditura maggiore, all'interno della quale passa l'itinerario turistico.

Seguendolo si arriva al laghetto **Drekkingarhylur**, nel quale in passato venivano eseguite condanne a morte per annegamento.

Il luogo dove si trova il pennone con la bandiera islandese è il sito in cui in passato si riuniva l'Alþingi (il parlamento), scelto in modo strategico poiché permetteva un'ottima acustica trovandosi su un piano rialzato.

Sul lato orientale invece si può visitare la **Þingvallabær**.

La struttura visibile oggi risale al 1930, era un'antica fattoria oggi riadibita a residenza estiva del Primo Ministro.

Dietro la Þingvallabaer si trova la [Þingvallakirkja](#), una delle prime chiese d'Islanda, anche se l'attuale edificio risale invece al 1859. All'interno sono conservate diverse campane antiche, un pulpito ligneo del 1683 e una pala d'altare del 1834.

Bellissimo è passeggiare per tutto il sito, soprattutto verso il lato Est, più oltre gli edifici della fattoria e della chiesa. In genere non ci sono turisti e si può godere di un silenzio e di panorami incredibili.

Geysir

Che dire di questo luogo???

A dir poco lunare. E' semplicissimo arrivare e si può parcheggiare nello spiazzo che ospita il Geysir Center, luogo di ospitalità per turisti e vendita di gadgets vari.

Gratuito come il precedente sito, lo si nota dalla strada grazie agli sbuffi dello Strokkur, unico geyser attivo della zona.

L'area deve il suo nome al più famoso Geysir, oggi quasi del tutto inattivo.

Per decenni turisti e islandesi si sono divertiti a gettare al suo interno pietre e detersivo in scaglie per rendere "più spettacolari" le sue eruzioni..

Ma andiamo per gradi.

Appena si entra nel parco si incontra un pannello illustrativo che spiega il funzionamento dei geyser e mette a confronto Geysir e lo Strokkur con altri geyser famosi nel mondo.

Il percorso porta il visitatore nelle vicinanze delle "attrazioni dell'area":

Lilti geysir, una pozza di acqua che ribolle.

Lo Strokkur che spruzza ogni 10 minuti circa.



infine il vecchio Geysir attrazione un pò lasciata in secondo piano, quasi dimenticata, ma che è lì, stanco ma non arreso del tutto. Infatti ogni tanto si fa rivedere!

Gullfoss

L'ultima (per noi più spettacolare tappa) del Circolo d'oro è Gullfoss una grandiosa cascata doppia di 32 mt che si riversa in una strettissima gola provocando spruzzi altissimi e un boato mozzafiato.

Il fiume che le dà vita è il Fiume Hvítà (Fiume Bianco) e negli anni 20 rischiò di essere chiusa a causa della sua portata. Si pensò infatti di creare uno sbarramento per sfruttare l'energia idrica

della cascata. Gli allora proprietari della zona si opposero al progetto che fu poi abbandonato dagli investitori per i costi esorbitanti che avrebbe richiesto. La figlia del proprietario Sigridur che minacciò di gettarsi dalla cascata se fosse stato approvato il progetto oggi è considerata quasi una gloria nazionale e un suo ritratto in bronzo è stato realizzato e sistemato nei pressi della cascata.

La vista iniziale che si ha del sito è splendida, poichè si arriva dal [Parcheggio](#) che si trova in posizione sopraelevata rispetto al tutto.



Si devono scendere delle scale e proseguire a piedi per un sentiero fangoso per arrivare nelle vicinanze della cascata. Portatevi un K-way!

Seljalandsfoss,

la Cascata Liquida, è tra le più note [cascate dell'Islanda](#). È rappresentata in molti calendari dedicati all'[Islanda](#) e copertine di libri sul Paese a causa del suo aspetto inconfondibile e della sua bellezza selvaggia, in special modo quando coronata da un arcobaleno. Il fiume Seljalandsá, il Fiume Liquido, cade per circa 60 m da ciò che in altri tempi era una scogliera sull'oceano (ora distante parecchi chilometri) e che oggi è il confine tra le Highlands e le Lowlands. Ai lati si inerpica un sentiero impervio che permette di arrivare dietro la cascata stessa ed ammirare il potente getto, come succede solo nelle fiabe o nei romanzi d'avventura.



Seljalandsfoss è situata nella parte meridionale dell'isola, non molto distante da [Skógar](#) (e la cascata [Skógafoss](#)), e a poche centinaia di metri dalla strada principale n.1, visibile da lontano per chi viene da ovest.

La [cascata islandese](#) **Skógafoss**

è situata nel sud dell'isola presso la località [Skógar](#), è originata dal fiume Skógaá, proveniente dal ghiacciaio [Eyjafjallajökull](#) su un salto che in altri tempi era una scogliera (adesso il mare dista diverse decine di km).

Contende a [Gullfoss](#) (la cascata d'oro) il titolo di cascata più fotogenica d'Islanda anche per la facilità impressionante con cui il sole, colpendo le goccioline d'acqua sollevate dalla caduta, dà origine a splendidi arcobaleni. È larga 25 metri e cade per 60 metri. A destra del salto si inerpicava una scalinata di circa 700 gradini che porta al culmine della cascata e a pochi passi dall'inizio del salto: vista mozzafiato garantita.

Secondo una leggenda, il primo vichingo ad essersi stabilito nella zona, Prasi Þórolfsson, nascose un tesoro, un forziere ricolmo di monete d'oro, nella caverna dietro la cascata. Quando il sole colpisce coi suoi raggi l'acqua, c'è chi dice abbia visto il riflesso dorato delle monete. In molti hanno cercato il tesoro, un ragazzo ebbe successo, trovò il forziere e, attaccando una corda ad uno degli anelli laterali, iniziò a tirare, ma l'anello si ruppe e il forziere affondò. L'anello d'argento con incisioni runiche fu in seguito usato come maniglia del portale della chiesa di Skógar e può essere oggi ammirato al museo. Alla grandiosa Skógafoss, depositaria del segreto di Prasi, è attribuito anche un potere magico: si dice che chiunque si bagni nelle sue acque possa ritrovare un oggetto perduto e a lungo cercato.

A est della cascata parte il noto [sentiero Laugavegur](#), fino al passo *Fimmverðuháls* e poi oltre attraverso il [Þórsmörk](#) verso [Landmannalaugar](#).



Museo 10-17 1500 isk



SKÓGASAFN
Skógar museum

[Ghiacciaio di Solheimajokull](#)

Questa lingua di ghiaccio, che si estende dalla calotta principale del Myrdalsjokull, è una delle lingue più facilmente raggiungibili: basta prendere dalla ring road la strada sterrata n. 224, parcheggiare la macchina e proseguire a piedi, dopo 800 metri potrete toccare e salire sul ghiaccio, ovviamente facendo attenzione ai crepacci e a dove si mette i piedi! la guida diceva di evitare sabbia e ghiaia vicino ai rivoli, poiché non erano altro che sabbie mobili! Assolutamente vero!

Skaftafell

Il Parco Nazionale comprende tutte Vatnajökull e di gran parte della zona circostante, e questa oasi verde riposa tra due rami del ghiacciaio - Morsárjökull e Skaftafellsjökull. Numerosi sentieri incrociati del parco: mete preferite sono la Svartifoss cascata e Sjórnarsker, un punto di vista con una vista sul ghiacciaio e Skeiðarársandur, una vasta pianura glaciale. In aggiunta, è possibile prendere una escursione guidata in montagna, fino alla cima del Hvannadalshnúkur

Jokulsarlon

Una laguna di profonde acque gelide in cui galleggiano numerosi iceberg dai riflessi azzurri, alcuni dei quali striati da nera sabbia lavica e alte grida di gabbiani, sterne e procellarie. Sembra di stare al polo, invece siamo a Jokulsarlon, lungo la Ring Road, una delle lagune che si trovano ai piedi della calotta glaciale islandese, il Vatnajokull.

Conviene arrivarci all'inizio dell'estate, prima che il tiepido sole estivo riduca le dimensioni degli iceberg. A fine agosto, infatti, l'aspetto è certamente di minore impatto. La mole del Vatnajokull domina il tratto di strada tra Hofn e Kirkjubæjarklaustur, dove lingue di ghiacciai vallivi scendono dalla calotta verso le panure di sandur (deserti detritici). Fra queste, ben visibili dalla Ring Road, sono lo Skaftafellsjokull, lo Skeiðararjokull e il Breiðamerkurjokull. La laguna di Jokulsarlon (laguna del Fiume Giallo) si trova stretta tra il fronte del Breiðamerkurjokull e il mare. Imponenti iceberg si staccano dal ghiacciaio e galleggiano nella laguna, conferendole l'aspetto di paesaggio polare. Questo luogo così particolare è stato scelto per l'ambientazione di alcune scene del film "007 La morte può attendere". A partire dal 1990 il Breiðamerkurjokull ha iniziato a ritirarsi, come è documentato da alcune fotografie esposte nel ristorante che si trova in riva alla laguna. Da quella data l'estensione della laguna è quasi raddoppiata. E' possibile fare un giro in barca tra gli iceberg; l'escursione dura circa mezz'ora e parte quando c'è un sufficiente numero di persone. Una laguna glaciale, meno famosa di Jokulsarlon, perchè meno facilmente raggiungibile, è quella di Breiðarlón, distante alcuni chilometri dalla Ring Road.



Mývatn

Il **Mývatn** nei pressi della località [Reykjahlíð](#) è il quarto [lago](#) naturale in ordine di grandezza dell'[Islanda](#).

Si trova a circa 100 km (stradali) a est di [Akureyri](#), ad una cinquantina di km da [Húsavík](#) sulla costa settentrionale dell'[Islanda](#) (e dista 500 km dalla capitale [Reykjavík](#)).

Descrizione

È grande 37,3 km², profondo al massimo 4,5 m e si trova a 277 [m s.l.m.](#)

La zona è nota per la presenza di una quindicina di specie di [anatre](#) che affollano in colonie di centinaia o addirittura migliaia di individui le acque del lago, ghiotte di insetti (specialmente mosche) che affollano le sponde del lago, tanto che il nome stesso del lago significa "lago delle mosche".

Situata in un'area estremamente vulcanica, ha visto dal [1975](#) al [1984](#) nove eruzioni. Sulle sponde del lago si possono ammirare strabilianti formazioni laviche create dalle colate incandescenti a contatto con l'acqua fredda che in alcune zone ha formate strutture alte anche decine di metri, dette "castelli neri" per il colore della roccia lavica, oppure labirinti in cui si diramano piacevoli sentieri a contatto con questa natura estrema. In altre zone del lago vi sono formazioni laviche dette "pseudo-crateri" create da violente esplosioni della lava bollente sopra i 1000-1100 [°C](#) spinta con forza nell'acqua fredda. Queste impressionanti formazioni si diramano verso il lago, in alcuni casi dando origine a collinette da dove si può ammirare l'incantevole vista sul lago e le regioni circostanti. Esperienza: La zona di Myvatn è decisamente quella che è riuscita a farmi emozionare di più. Qui ho avuto la netta percezione che la Terra è viva: il suolo che vibra e il rombo dell'acqua che ribolle a Bjarnaflag, le pozze di fango che borbottano mentre il respiro fuoriesce in dense colonne dai camini di vapore a Hveraronð.

La zona si trova lungo la linea della dorsale medio-atlantica, nel punto in cui la crosta terrestre è più sottile e per questo motivo è caratterizzata da fenomeni geotermici e vulcanici. Le maggiori attrattive della zona sono dovute soprattutto alle formazioni vulcaniche e ai fenomeni geotermici. Sul lato orientale del lago corre una grande faglia tettonica, dove una serie di eruzioni vulcaniche ha modellato un paesaggio del tutto particolare, a tratti quasi lunare.

Il lago di Myvatn

Il lago Myvatn ha una superficie di circa 37 kmq e si trova circa 100 km a est di Akureyri lungo la Ring Road. E' costellato da oltre 50 isolotti, perlopiù pseudocrateri. Il nome significa "lago dei moscerini", perchè in estate questi insetti sono veramente numerosissimi e sono il nutrimento delle moltissime specie di uccelli che qui nidificano. Il lago infatti è un vero paradiso per gli amanti del bird watching.

Il Myvatn ha raggiunto la sua morfologia attuale circa 3800 anni fa, in seguito a una serie di eruzioni che trasformarono l'alveo del lago precedente. Attorno al lago si snoda tutta una serie di sentieri escursionistici, che conducono ai molti luoghi d'interesse. Per una visita non superficiale di Myvatn e dintorni è necessario calcolare almeno tre giorni. Myvatn è statisticamente il luogo meno piovoso d'Islanda.

Pseudocrateri

I pseudocrateri si sono formati in seguito ad esplosioni di vapore dovute al passaggio della lava nell'acqua, che, raggiungendo il punto di ebollizione, esplose in getti di vapore, che ruppero la superficie della lava, creando questi avvallamenti simili a crateri. Ce ne sono parecchi lungo le sponde del lago. Quelli più facilmente visitabili, sono quelli chiamati *skutustaðegigar*, che sono localizzati lungo la sponda meridionale del lago, vicino a Skutustaðir. Sono una dozzina e sono monumento nazionale dal 1973. Attraverso questo campo di pseudocrateri ci sono sentieri e passerelle ben curati, che passano accanto ai crateri. E' necessario non uscire dai sentieri per non rovinare le formazioni laviche piuttosto delicate.

Hofði e Kalfastrond

Hofði è un parco naturale privato situato su di un promontorio lavico sul lato orientale del lago. E' ricco di betulle e fiori selvatici ed è luogo di nidificazione di diverse specie di uccelli. Il litorale di Kalfastrond, sulla parte meridionale della penisola di Hofði è caratterizzato da pilastri di lava simili a faraglioni, i *klasar*.

Dimmuborgir

E' una distesa di rocce eruttive di forma bizzarra, chiamate castelli neri. Si sono formate circa 2000 anni fa a seguito di un'eruzione che, a causa di uno sbarramento naturale, ha formato un lago di lava nel bacino di Dimmuborgir. Quando lo sbarramento ha ceduto, la lava fusa deflù, lasciandosi dietro una distesa di rocce di forma simile a torri (castelli neri), archi e grotte. La formazione più interessante è forse la grotta lavica di Kirkjan (la chiesa).

Bjarnarflag

A circa 3 km da Reykjahlíð, lungo la Ring Road, si trova la pianura di Bjarnarflag, caratterizzata da intensa attività geotermica. Qui si trova il forno sotterraneo per il pane (per il quale rimando alla sezione delle curiosità) e qui si trova anche l'impianto geotermico per la lavorazione della diatomite, minuscoli fossili di alghe unicellulari, che viene estratta dal lago. La diatomite è utilizzata come aggiunta in fertilizzanti, vernici e anche come insetticida. e da essa si ricava la silice, che può essere impiegata come filtro in diversi processi industriali.

Hverarond

Il campo geotermico di Hverarond si trova a circa 6 km da Reykjahlíð, sul lato orientale delle alture del Namjafall. Si tratta di una vasta area di solfatare, pozze di fango ribollente dal colore grigio-blu e dall'odore acre di zolfo. La loro formazione è dovuta alle acque sotterranee che penetrano in profondità in prossimità del magma. Qui il calore le trasforma in vapore che fuoriesce in superficie a temperature prossime ai 200°C. Per questo motivo è

pericoloso oltrepassare i cordoni protettivi. A Hverarond ci sono anche alcuni camini di vapore, dove rocce e terriccio, scagliati in alto dalla pressione del vapore, hanno formato piccoli conici, alti un metro o poco più, simili a vulcani, attraverso i quali fuoriesce il vapore bollente.

Leirhnjukur

Il cratere di Leirhnjukur si formò nel 1727. Ora è un bacino di fango ribollente incrostato di zolfo, ma molto spettacolare. Si può raggiungere in circa mezz'ora seguendo un sentiero che parte dal parcheggio alla fine della strada asfaltata che conduce al cratere Viti, anch'esso degno di una visita. Lungo il sentiero, che attraversa il campo lavico, si notano numerose fenditure nel terreno.

Whale watching a Husavik ore 16,45 1 giugno 2012

Il whale watching è molto popolare fra i viaggiatori che si recano in Islanda. Le escursioni in barca per l'osservazione delle balene partono da diverse località, anche più volte al giorno, e le possibilità di avvistamento sono decisamente alte. Sebbene il whale watching abbia avuto inizio in Islanda appena nel 1995, esso ha avuto un tasso di sviluppo tra i più alti nel mondo. Nel 2002, tra aprile e ottobre, circa 62.000 persone - corrispondente al 30% di tutti gli ospiti - hanno preso parte ad un'escursione per l'osservazione delle balene. L'Islanda si è trasformata nella capitale del whale watching dell'Europa del Nord in meno di 10 anni. Circa la metà delle 36 specie di balena, che vivono nelle acque europee (delle 76 specie esistenti al mondo), possono essere avvistate nelle acque islandesi. Il periodo migliore per il whale watching va da metà giugno a metà agosto, quando le balenottere azzurre migrano verso coste islandesi meridionali.

Dove

Le principali località del whale watching sono quelle indicate nella seguente mappa:



Come

Le escursioni in mare vengono effettuate in genere su catamarani o su navi da pesca ristrutturate. Hanno una durata di circa tre ore, mentre le escursioni per l'avvistamento della balenottera azzurra che partono da Olafsvik hanno una durata variabile da 5 a 8 ore. Generalmente ci sono partenze tutti i giorni, anche più volte al giorno, soprattutto nel periodo luglio-metà agosto.

Si consiglia abbigliamento impermeabile, berretto di lana e guanti. In caso di mare mosso è indispensabile premunirsi contro il mal di mare - spesso le pastiglie contro il mal di mare vengono fornite direttamente all'imbarco.

Quando

Dalle località del nord e dalla penisola di Snæfellsness le escursioni in genere partono da inizio maggio a metà agosto o a metà settembre, dalle località vicine a Reykjavik da inizio aprile a metà ottobre.

Quanto costa

Il prezzo di un'escursione varia a seconda della durata da 3.000/3.800 Ikr per le escursioni brevi di tre ore, a 10.900 Ikr per l'escursione di 5-8 ore da Olafsvik (prezzi 2004). In genere i bambini fino a 12 anni non pagano e dai 12 ai 15 hanno una riduzione del 50%.

Quali balene

I cetacei avvistati con maggior frequenza sono generalmente i seguenti:

dai porti del nord	le balenottere rostrate, i delfini e, più raramente, le focene e le megattere
da Olafsvik	i delfini, le balenottere rostrate, le orche e, meno spesso, le megattere, le focene e la balenottera azzurra
dalla zona di Reykjavik	le balenottere rostrate, i delfini, le focene, e, meno frequentemente, le orche o le balenottere azzurre

Le possibilità di avvistare qualche cetaceo sono molto alte, in genere tra il 95% e il 99%, anche se spesso le sole specie avvistate sono le balenottere rostrate e i delfini o le orche (a seconda delle zone). In genere, se durante l'escursione non c'è alcun avvistamento, si ha l'opportunità di una seconda escursione gratuita.

Centro delle balene di Husavik (Hvalamiðstoðin)

È un centro di documentazione sui cetacei, la loro vita e il loro habitat. L'esposizione comprende scheletri di tutte le balene presenti in acque islandesi, oltre a modelli, reperti, foto e filmati. Fra i reperti segnalati, nella sezione dedicata alla biologia, una serie di feti di cetacei a diversi stadi di sviluppo e frammenti di fanoni. C'è inoltre una sezione sulla storia della caccia, dove, oltre a reperti e foto, si possono guardare diversi filmati. Il tutto è spiegato in modo chiaro da schede dettagliate (anche in lingua inglese).

La mia esperienza

Abbiamo preso parte a due escursioni di whale watching: una da Olafsvik e una da Husavik. Purtroppo il giorno della prima escursione il mare era molto mosso e pertanto l'imbarcazione non ha potuto spingersi molto al largo, dove ci sono buone possibilità di avvistare la balenottera azzurra. Abbiamo però potuto osservare diversi gruppi di orche, compresi alcuni cuccioli, che si sono avvicinate all'imbarcazione e hanno preso a fare evoluzioni vicinissime a noi. E' stata un'esperienza bellissima. La seconda escursione l'abbiamo fatta a Husavik nella baia di Skjalfandi. Sebbene le condizioni meteorologiche fossero perfette, con cielo terso e mare perfettamente calmo, è stata un'esperienza alquanto deludente. Abbiamo avvistato tre o quattro volte, per pochi istanti, una balenottera comune, però da lontano. Peccato, perchè il giorno prima era stata avvistata una megattera.

La questione della caccia

La caccia alle balene, praticata fin dal XIV secolo con tecniche e armi via via sempre più efficaci, ha portato questi straordinari mammiferi sull'orlo dell'estinzione. Nel 1986 è stata stabilita a livello mondiale una moratoria della caccia commerciale ai cetacei, grazie anche all'intenso lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, portato avanti negli anni '70 da organizzazioni quali Greenpeace, WWF e Friends of the Earth. La moratoria è stata purtroppo sospesa dal Giappone prima e dalla Norvegia poi. Nel 2003 anche l'Islanda ha ripreso la caccia per scopi "scientifici" ed ha annunciato la riapertura della caccia su piccola scala anche per scopi commerciali a partire dal 2006. Si tratta di tre nazioni con una forte tradizione baleniera e grossi interessi economici in questo campo.

E' difficile credere che il whale watching e la caccia possano coesistere. Per approfondimenti vi invito a consultare i siti di Greenpeace e del WWF.

Akureyri



veduta di Akureyri

Secondo la mentalità degli islandesi Akureyri è una vera e propria metropoli: con una popolazione di 15.000 abitanti è la seconda città dell'isola dietro solo alla capitale Reykjavik. Situata a cavallo della ring road, Akureyri è un'importante nodo del trasporto aereo e su gomma e negli ultimi anni è divenuta indiscusso centro del nord.

Akureyri è una delle città più gradevoli dell'Islanda malgrado si trovi solo a pochi chilometri dal circolo polare artico, il suo clima è uno dei migliori che si possano trovare da queste parti. Anche la sua dislocazione è spettacolare: infatti è situata ai piedi del fiordo Eyjafjordur ed è circondata da ripide pareti di granito le cui sommità rimangono innevate tutto l'anno.



Nel centro città

Il primo colonizzatore della regione di Eyjafjörður fu il norvegese Helgi lo Scarno. Questa città può essere comodamente visitata a piedi: iniziando dalla zona pedonale dell'Hafnarstraeti, il centro commerciale a cielo aperto della città. Il porto del fiordo si trova a poca distanza dal centro commerciale: di qui si gode un'ottima vista della chiesa di Akureyri, costruita in basalto, che domina la città dal 1940. Vi sono poi vari musei: tra questi il museo di storia naturale, la cui principale attrazione nell'uccello impagliato "costruito" con parti di specie diverse per ottenere un'esemplare di grande alca, oggi estinta.

Goðafoss (dall'[islandese](#): "cascata degli dèi") è una delle cascate più note e spettacolari d'[Islanda](#), situata nel nord dell'isola, all'inizio della strada [Sprengisandur](#). Le acque del fiume [Skjálfandafljót](#) cadono per circa 12 metri su una larghezza di ca.30 m.

Il nome di questa cascata deriva da una leggenda secondo la quale, nell'anno [999](#) o [1000](#), il [Lögsögumaður Þorgeir Ljósvetningagoði](#) fece del [Cristianesimo](#) la [religione](#) ufficiale dell'Islanda. Dopo questa conversione si dice che - tornando dall' [Alþingi](#) - Þorgeirr gettò le sue statue degli dèi [nordici](#) nella cascata. La storia di Þorgeirr è conservata nell'opera di [Ari Þorgilsson](#) [Íslendingabók](#).



Goðafoss in inverno.

Una vetrata della chiesa di [Akureyri](#) ([Akureyrarkirkja](#)) ricorda questa leggenda.

Probabilmente il nome "cascata degli dei" era già usato precedentemente, si narra infatti che gli antichi abitanti dell'Islanda la considerassero sacra poiché nei tre getti principali vedevano rappresentata la sacra triade: [Odino](#), [Thor](#) e [Freyr](#).

Come le altre grandi cascate islandesi, anche questa diede il proprio nome alle prime navi della nascente [marina mercantile](#) islandese nella seconda metà del [XIX secolo](#).



Goðafoss vista dalla riva a est.

[Akureyri](#) si trova a qualche decina di chilometri a ovest della cascata, mentre il lago [Mývatn](#) si trova ad una cinquantina di km a est. [Húsavík](#) si trova a una cinquantina di km più a nord.

Hotel :

- 28 maggio Ibis Luton Airport, Spittlesea road , Luton
- 29 maggio Apartment K, Thingholts straeti 2-4, Reykjavik
- 30 maggio Country hotel Hofdabrekka, Hofdabrekka road 1, Vik Myrdal (colazione)
- 31 maggio Hotel Blafell, solvellir 14, breiddalsvik (colazione)
- 1 giugno Hotel Akureyri, Hafnarstraeti 67, Akureyri. (colazione)
- 1 giugno Bjarnargerdi Guesthouse, Sveinbjarnargerdi 2°, Akureyri. (Tripla Posenato)
- 2 giugno Hotel Viking, Fjorukrain – Viking Village, Strandgata 55, Hafnarfjordur Reykjavik (colazione).

Per quanto riguarda il pagamento delle auto e delle 5 notti islandesi ci sarà un piccolo ritocco nei conti finali per la variazione del tasso di cambio da 168 ikr per euro alle attuali 162 ikr.